

La News



Crisi & consumi - Coop: 100 prodotti a -20%

La Coop ha deciso: affronterà la crisi, tagliando in 100 prodotti a marchio il 20%. L'iniziativa non è l'ennesima promozione, ma un contenimento dei prezzi per un investimento su base annua di 68 milioni di euro". Si parte il 26 gennaio in tutti i 1.394 punti di vendita. "Non possiamo stare fermi in una crisi che sarà lunga e complessa", spiega Tassinari (Coop Italia). "Agiamo - continua - su due fronti: combattiamo le richieste, ingiustificate, di aumento dei prezzi dell'industria di marca ed interveniamo, drasticamente, sui nostri prodotti a marchio".



SMS Meno finanza e più terra

Meno finanza e più terra da coltivare con profitto, per le giovani generazioni. Peccato che la proposta resti imprigionata nella discussione, spesso demagogica, di politici e istituzioni varie e non diventi un piano serio e articolato. Intanto, i terreni continuano a spuntare prezzi alla portata di pochi, la burocrazia non agevola i progetti e l'accesso al credito, specialmente per i giovani, è quasi impossibile. Lo Stato potrebbe muoversi concretamente, vendendo i tanti terreni mal utilizzati, ma con attenzione per non farli finire in mani sbagliate. Al resto, poi, ci penserebbero gli aspiranti imprenditori in cerca di un futuro possibile.

Alessandro Regoli

Cronaca

Sì, è vero, anche l'alimentare in crisi. Ma meno di altri settori

Anche il settore alimentare è colpito dalla crisi dei mercati internazionali: secondo dati Istat è stato registrato un -2% negli scambi commerciali con l'estero nel periodo Novembre 2008 - Gennaio 2009. Ma la performance del settore primario è, comunque, la migliore in percentuale su tutti gli altri comparti. Esempi? Meccanica (-8,4%), apparati elettrici (-8,5%), mobili (-11,5%), tessile e abbigliamento (-12,8%) e chimica (-21%).

LA SEGRETA

Sicily style code

PLANETA



Primo Piano

Ecco il piano "rural" del Presidente Obama: attenzione ai piccoli produttori contro la "prepotenza" dell'industria alimentare e invito ai giovani a diventare agricoltori

"A garanzia di un futuro radioso per l'America rurale", Obama ha stilato un piano per aiutare "le famiglie e le piccole imprese agricole nel trovare redditività e successo nel mercato globale". Il disegno ha al primo punto l'"assicurazione delle opportunità economiche per le famiglie agricole" attraverso la lotta ai comportamenti anticoncorrenziali contro le aziende a conduzione familiare, impedendo le scappatoie fiscali che favoriscono le industrie alimentari e rafforzando le leggi anti-monopolio e la protezione dei produttori indipendenti, per garantire un accesso equo ai mercati, il controllo sulle decisioni e la trasparenza dei prezzi; l'istituzione dell'indicazione di origine in etichetta per i prodotti, perché i produttori Usa possano distinguere i propri prodotti da quelli importati; l'incentivo all'agricoltura biologica e sostenibile, aiutando gli agricoltori che certificano i loro raccolti con una riforma che non li penalizzi; l'invito ai giovani a diventare agricoltori, creando un programma di formazione e fornendo incentivi fiscali per facilitare l'acquisto della prima fattoria. Al secondo, il "supporto economico allo sviluppo delle aree rurali" fornendo aiuti per il marketing, per la cooperazione agricola, per la creazione di impresa, per la copertura a banda larga dell'America rurale, per promuovere le energie rinnovabili e per la costruzione di strade, ponti, dighe, impianti idrici. Infine, il "miglioramento della qualità di vita rurale" garantendo un equo rimborso di sanità, un sostegno per il personale sanitario delle zone rurali e incentivi per gli insegnanti che lavorano in campagna.

Focus

Effetto Obama: "change has come" anche nel mondo del vino, almeno quello americano...

"Credo che dopo otto anni di non bevitori di vino alla Casa Bianca - ha dichiarato John Gillespie, capo del Wine Market Council - Obama avrà un effetto benefico anche sulle abitudini degli americani in fatto di bere". Al nuovo presidente, eclettico nelle scelte enoiche, il vino piace molto, non è un mistero: nella sua residenza privata possiede una cantina dalla capacità di 1.000 bottiglie e otto tra i 10 maggiori produttori di vino, il 95% della produzione enologica degli Stati Uniti, hanno votato per lui. Diversa la situazione nella sua nuova casa, al 1600 di Pennsylvania Avenue. La Casa Bianca, infatti, non possiede una cantina ufficiale e tutti i vini serviti nelle cene di Stato, sono rigorosamente americani. Fu il presidente Lyndon Johnson a decretare che solo vini americani fossero serviti nei pranzi di Stato alla Casa Bianca, e da allora la regola è stata sempre seguita, con qualche eccezione: corre voce che il presidente Richard Nixon si facesse servire segretamente Chateau Margaux.



DONNAFUGATA®

Wine & Food

Zaia a WineNews: "Nel food lo Stato solo in caso di crisi..."

"L'intervento pubblico per l'agroalimentare deve essere di accompagnamento al mercato, certo non la regola": il ministro delle Politiche Agricole, Luca Zaia, ha risposto così a WineNews sulla possibilità che, dopo il caso del Parmigiano Reggiano e dell'olio d'oliva, fossero previsti ulteriori interventi pubblici a favore dei comparti in difficoltà. "Il legislatore - ha detto Zaia - deve decidere se salvare un settore o vederlo crollare, come è avvenuto nel caso del Parmigiano". Si tratta, però, ha specificato il ministro di un "aiuto" da mettere in pratica solo in caso di vera crisi.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Una privatizzazione delle diverse migliaia di ettari di terreno pubblico sottoutilizzato (valore: 10 miliardi di euro) che sono in mano allo Stato": è questa la proposta di Federico

Vecchioni, presidente di Confagricoltura, importante organizzazione delle aziende agricole, per aiutare da una parte le imprese e dall'altra i bilanci pubblici.



COMUNICAZIONE MAI GRIGIA.